

TEMI
DEL GIORNO

I giovani europei

JOSEPH Promm, redattore di U.S. News & World Report, uno dei più importanti settimanali statunitensi, ha compiuto un lungo viaggio in Europa occidentale per indagare sugli orientamenti dei giovani di oggi e ora riferisce sommariamente le impressioni raccolte. Alcune osservazioni non sono prive di interesse. «Qualcosa di nuovo sta succedendo in Europa», e questo qualcosa darà da fare agli americani perché le «idee dei giovani sull'Europa e sull'America sono, notevolmente diverse da quelle della generazione postbellica che ha messo in piedi gli stretti legami tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti. In queste inchieste, come è noto, c'è sempre un elemento di generalizzazione, particolarmente visivo quando si conducono sondaggi giornalistici americani, con il loro stile sintetico. Joseph Promm non sfugge a questa regola. Non sempre dove si pone l'accento, con poche parole attribuite a un anonimo sociologo, iudica un anonimo «osservatore» teDESCO-occidentale e ad un anonimo editore britannico, su una volontà di «arrivare» (dove per «arrivare» si intendo non l'automobile o le ferrovie di Palma di Maiorca) che sarebbe il tratto essenziale delle nuove generazioni dell'Europa dell'Ovest, insieme all'*«apatia politica»*. Ma si tratta di una banalissima spiegazione, se «la guerra del Vietnam, l'invasione della Repubblica di San Domingo e altri aspetti della politica interna ed estera dell'amministrazione di Johnson» tutte queste cose sono generalmente detestate dai giovani europei. Essi parlano con tono d'irrisione dell'*«America di Johnson»*.

Ma c'è di più. Questi giovani non sono in alcun modo interessati a cose come la NATO, una comunità atlantica o gli Stati Uniti d'Europa. Essi hanno un atteggiamento completamente diverso da quello dei loro predecessori nei confronti degli Stati Uniti. Essi non guardano a Washington per la leadership del mondo occidentale e l'URSS, per questi ricevono non è un pericolo ma un'amicizia potenziale e un contrasto economico», e gli stessi confederati si ricordano nei confronti degli altri paesi socialisti. «Parlate con giovani uomini politici, uomini d'affari o professionisti in Gran Bretagna, in Francia, in Germania occidentale e in Italia, e trovi una notevole concordanza nella loro idea».

Anche a proposito della NATO, che è «la ragione principale per cui tante truppe americane sono stanziate in Europa», per questi giovani europei si tratta di un qualcosa di cui si può fare a meno. Un'alleanza permanente, politica e militare, con gli Stati Uniti li considerano come non necessaria e probabilmente come non desiderabile. Il più Marshall, la crisi di Berlino del 1948, la guerra fredda? «Cose da libri di storia o buone per qualche discorso». Il mondo oggi è diverso, e bisogna correre diversamente abbandonando le vecchie categorie e i vecchi schemi ancora difesi dalle forze conservatrici. Come poi Joseph Promm possa spacciare tutto questo per «apatia politica», resta un mistero non chiarito. E' una «apatia», ad ogni buon conto, di cui i johnsoniani d'America e d'Europa farebbero volentieri a meno.

Sergio Segre

Il più
uguale

UGUALE, ci hanno insegnato alle elementari, è uno di quegli aggettivi che non ammettono né comparativi né superlativi. Il ministro Reale si vede, non ha studiato, la grammatica, oppure, con l'andar degli anni, se è scordata. Ecco infatti che arriva per presentare al Parlamento un bel progetto di legge (lo si discute in questa settimana alla commissione Giustizia) che dovrebbe, secondo la proposta, e secondo le attese di tutti, riportare alle enormi strutture legislative che reggono fin qui la vita familiare italiana. Una delle più grosse, a detta di tutti, è quella che assegna alla moglie — secondo la buona vecchia morale degli avi — una posizione di inferiorità rispetto al marito.

L'on. Reale che è un uomo moderno, e per di più ministro (quindi dovrebbe essergli familiare la Costituzione, che in materia, è categorica: il marito e la moglie hanno uguali diritti e doveri), mette mano alla sua forma. Ma è proprio qui che la sua debolezza in grammatica lo tradisce. Ed ecco che inventa il comparativo di uguale. La moglie e il marito sono uguali ma, se mi qualcosa non vanno d'accordo (ammettiamo, nel caso concreto, che lui voglia trasferirsi con tutta la famiglia dalle montagne dell'Abruzzo a Milano), chi dovrà decidere? Lasciamoli pure litigare per un po' — non come prima, con la vecchia legge, sotto il cielo — il marito potrebbe impacciarsi, ma sarà la moglie a spedire tutto il giorno dopo sull'Abruzzo — e poi, se proprio non si mettono d'accordo, a decidere sarà ancora il marito.

Giuliana Mori

Presentato ieri al governo

Statali: documento unitario dei sindacati per risolvere la vertenza

I cinquant'anni della Rivoluzione d'Ottobre



1. Maggio 1920 — Sulla rovine del capitalismo verso la fratellanza dei lavoratori di tutto il mondo! — Di Nikolay Kocergin

Domenica 5 novembre diffusione eccezionale

50° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre sarà celebrata, dall'Unità Comunista dei pubblici impiegati, domenica 5 novembre, in un numero speciale. Per ogni comunista, per ogni militante, deve essere titolo di fiera e orgoglio di appartenere a questa rivoluzione. La stessa Sezione si è impegnata a portare il numero fra amici, conoscenti, simpatizzanti, elettori del PCI, amici della Sezione, amici dei pubblici impiegati, domenica 5 novembre, a 600 copie impegnando sessanta attivisti. La stessa Sezione si è impegnata a portare

gli abbonati all'Unità da 52 a 65.

Lo dichiara uno dei segretari

La CISL: il governo dovrà scegliere tra operai e padroni

La DC — afferma l'on. Armato — deve rilanciare il centro sinistra senza trovare giustificazioni nei cedimenti dei socialisti

Nuova polemica della Caccagnini-sinistra nell'Emilia-Romagna si difendono chiamando in causa lo stesso Piccoli. Essi affermano in una nota che «a breve e media scadenza la politica di centrosinistra rappresenta la sola valida prospettiva di sviluppo del paese»; quanto al problema dei rapporti con i comunisti la nota mette a confronto un passo della mozione con un discorso pronunciato da Piccoli il 7 novembre nel quale il problema è riguardato come una ipotesi di «evoluzione democratica» del PCI conseguente alla stabilizzazione della democrazia italiana.

Ecco infatti che arriva per presentare al Parlamento un bel progetto di legge (lo si discute in questa settimana alla commissione Giustizia) che dovrebbe, secondo la proposta, e secondo le attese di tutti, riportare alle enormi strutture legislative che reggono fin qui la vita familiare italiana. Una delle più grosse, a detta di tutti, è quella che assegna alla moglie — secondo la buona vecchia morale degli avi — una posizione di inferiorità rispetto al marito.

Il ministro Reale che è un uomo moderno, e per di più ministro (quindi dovrebbe essergli familiare la Costituzione, che in materia, è categorica: il marito e la moglie hanno uguali diritti e doveri), mette mano alla sua forma. Ma è proprio qui che la sua debolezza in grammatica lo tradisce. Ed ecco che inventa il comparativo di uguale. La moglie e il marito sono uguali ma, se mi qualcosa non vanno d'accordo (ammettiamo, nel caso concreto, che lui voglia trasferirsi con tutta la famiglia dalle montagne dell'Abruzzo a Milano), chi dovrà decidere? Lasciamoli pure litigare per un po' — non come prima, con la vecchia legge, sotto il cielo — il marito potrebbe impacciarsi, ma sarà la moglie a spedire tutto il giorno dopo sull'Abruzzo — e poi, se proprio non si mettono d'accordo, a decidere sarà ancora il marito.

SULLA MOZIONE EMILIANA

Bersagliati da una massiccia campagna alimentata dalla destra e dal doroteo, i fir-

Risero dei ministri Bertinelli e Colombo - Un commento della CGIL e dei sindacati del pubblico impiego

I sindacati hanno presentato ieri al governo il documento unitario sulle soluzioni da dare alla vertenza dei dipendenti pubblici. I ministri interessati si sono espressi in modo riservato: Bertinelli ha informato di aver passato il documento al ministro del Tesoro, Colombo, e quest'ultimo ha fatto sapere che «proseguirà oggi l'esame del documento col ragioniere generale dello Stato e con i suoi più diretti collaboratori». Come si vede la vertenza è praticamente nelle mani del ministro del Tesoro. La riunione con i sindacati è comunque rinviata senz'altro alla prossima settimana: circa il documento rimesso ormai da molti giorni dai sindacati della scuola aderenti alla FIS, non si ha notizia di quale sia la valutazione del governo.

Il documento unitario dei sindacati — il cui testo, peraltro, è giunto alle stampa solo in un breve riassunto trasmesso dalle agenzie — è stato discusso ieri nel corso di una riunione a cui hanno partecipato la segreteria della CGIL, la segreteria dei sindacati Ferrovieri e Postelegrafonici nonché i rappresentanti compartimentali del SFI, e la Direzione della Federstatali. Al termine è stato diffuso il seguente commento:

«In proposito siamo concordato con le altre confederazioni in ordine ai problemi della riforma della pubblica amministrazione, lo esercizio della libertà e dei diritti sindacali e delle soluzioni da realizzarsi in tema di riassetto definitivo e per intanto in ordine dell'utilizzo delle somme già stanziate per il biennio 1967-68 gli organi suddivisi presso atto del profondo carattere unitario del documento stesso lo hanno approvato, sottolineando: 1) il valore del fatto che il documento fissa per il provvedimento di legge il limite parametrico attinente il rapporto minimo-massimo 100-550, lasciando al momento del riassesto la definizione dei parametri intermedi; 2) la necessità imprescindibile di realizzarne a livello di settore prima e con coordinamento generale poi, l'individuazione e la classificazione delle qualitative tipiche e atipiche, facendo degenerare l'inizio degli effetti definitivi del riassetto dal 1. gennaio 1969; 3) la definizione immediata dell'utilizzo delle somme già stanziate per il 1967-68 con un'unica decorrenza, tanto per il personale in servizio che per quello in quiescenza.

In tal quadro, constatando ancora una volta le inadempienze e le dilazioni ascrivibili solo al governo, la CGIL e i sindacati del pubblico impiego ad essa aderenti, ritengono che il governo stesso debba non solo convocare immediatamente i sindacati ma definire con essi le soluzioni indicate nel documento interconfederale. In assenza di che la CGIL richiederà alle altre confederazioni di concordare subito i modi e i tempi di azione sindacale che si renderanno necessari».

Resta comunque il fatto che la mozione emiliana si inserisce nel dibattito interno alla DC come una contestazione severa della politica del governo e dei pastifici maggioritari di Rumor. E questo che conferma in una sua dichiarazione uno dei segretari della CISL, l'onorevole Armato. L'iniziativa — dice Armato — merita di essere apprezzata per due motivi: è un tentativo serio di rimescolare le cosiddette carte delle correnti attraverso l'incontro di rappresentanti di posizioni diversificate sul piano nazionale e che si trovano insieme per obiettivi di potere ma attorno ad una linea politica omogenea: rappresenta la volontà di offrire a uno dei partiti del centrosinistra la piattaforma di un serio rilancio che senza trovar giustificazioni nei cedimenti dei socialisti verifichi le ombre e le luci di una gestione politica per riscoprire che il futuro governo dovrà scegliere tra il sostegno dei padroni e quello dei lavoratori. La mozione emiliana esprime con sufficiente chiarezza il disegno di ampli strati dell'elettorato proletario cattolico e la volontà di un superamento su una piattaforma di impegno politico rinnovato nei contenuti e nella azione».

La direzione del Partito comunista italiano è convocata per mercoledì 25 ottobre alle ore 9.

TO. R.

Vivace dibattito sul centro-sinistra e le responsabilità della DC

Le «rappresentazioni pittoresche» della vita interna del PCI - Come combattere meglio il centro-sinistra - La politica meridionalista dei comunisti e il fallimentare bilancio governativo - La fase dei rinvii - La «sfida democratica» ai comunisti e i suoi risultati: programmi non realizzati e problemi resi ancora più acuti



Il compagno Giorgio Amendola e i giornalisti

«Confronto diretto» alla TV tra Amendola e i giornalisti

DICCI



Al Convegno di Firenze indetto dalla Lega dei comuni

Riaffermata l'urgenza della riforma urbanistica

La relazione del compagno Pollini — Critiche alla «legge-ponte» — Numerosi gli interventi

Dalla nostra redazione

FIRENZE. 19. Alla presenza di un follesimo pubblico di sindaci, amministratori comunali e privati, si è tenuta ieri sera, nella sala dei Ducento, in Palazzo Vecchio, il convegno regionale dei Comuni democratici. L'ampia partecipazione a questo convegno, che ha interessato amministratori tecnici di enti che pure non aderiscono alla Lega, sta di per sé a dimostrare la necessità di coinvolgere tutti gli enti nella riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Al termine del convegno, che ha avuto luogo nella sala dei Ducento, in Palazzo Vecchio, il convegno regionale dei Comuni democratici ha approvato la «legge-ponte urbanistica» (765), promossa dalla Lega regionale dei Comuni democratici. L'ampia partecipazione a questo convegno, che ha interessato amministratori tecnici di enti che pure non aderiscono alla Lega, sta di per sé a dimostrare la necessità di coinvolgere tutti gli enti nella riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167» e del finanziamento delle opere di riforma urbanistica.

Alla relazione di Pollini, nella quale sono contenute precise norme di condotta per gli Enti

locali, è seguita un'ampia relazione del compagno Avio Botas, assessore all'urbanistica del comune di Arezzo, il quale ha anche indicato le necessità di una estesa applicazione della «167